

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. DAMIANO BRUNO SILIPO SUL POR DELLA REGIONE 2021-2027

LA PERDITA DEL CAPITALE UMANO IL VERO OSTACOLO ALLO SVILUPPO DELLA CALABRIA

IL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE EUROPEA HA UNA DOTAZIONE FINANZIARIA DI OLTRE 3,17 MILIARDI, DI CUI 700 MILIONI SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

PER MEDICI E INFERMIERI

COL PROGETTO "NON DISPERDIAMOCI"

L'APPELLO / SACCOMANNO

OGGI A MONACO DI BAVIERA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

21 febbraio 2023
+144 (su 2.197 tamponi)

Il Chiostro Caffè Letterario presenta

STORIA E TRADIZIONI POPOLARI LAMETINE

DOMANI A LAMEZIA INCONTRO SU MAGARE E SUPERSTIZIONI

Impresa è donna

IDENTITÀ CREDITO FORMAZIONE TENIBILITÀ INNESSIONE

IL CONVEGNO "L'IMPRESA È DONNA"

IPSE DIXIT ROBERTO OCCHIUTO PRESIDENTE REGIONE CALABRIA

Questa protocollo d'intesa per la costituzione dell'azienda unica ospedaliera universitaria "Dulbecco" di Catanzaro è un investimento importante non solo per la Calabria ma per tutto il Mezzogiorno, perché sono poche le strutture universitarie che hanno questa dimensione. So bene che c'è molto da fare ancora nella sanità della Calabria, ogni volta che facciamo qualcosa di buono evitiamo di utilizzare toni trionfalistici perché sappiamo che molto ci aspetta ancora davanti e molto altro dobbiamo ancora fare, però abbiamo la soddisfazione di poter dimostrare che finalmente nella sanità di questa regione c'è un governo, nel senso che ci sono attività di governo che si stanno svolgendo»

L'ANALISI DEL PROF. DAMIANO BRUNO SILIPO SUL POR DELLA REGIONE 2021-2027

LA PERDITA DEL CAPITALE UMANO IL VERO OSTACOLO ALLO SVILUPPO DELLA CALABRIA

di **DAMIANO BRUNO SILIPO**

A dicembre 2022, la Commissione Europea ha approvato il Por Calabria 2021-2027, con una dotazione finanziaria di oltre 3,17 miliardi di euro, di cui 700 milioni sul Fse.

È dunque opportuno discutere sull'efficacia di questo programma e dei possibili effetti sull'economia regionale. Ci sono almeno tre condizioni perché un programma possa essere considerato efficace ex-ante: 1) che abbia obiettivi di sviluppo chiari e realistici; 2) che individui gli attori e i territori più capaci di creare sviluppo; 2) che gli strumenti individuati siano coerenti con gli obiettivi.

Qualunque obiettivo di sviluppo della regione non può ritenersi credibile se non tiene conto delle caratteristiche e delle dinamiche in atto in Calabria, che condizioneranno lo sviluppo futuro della regione. Le più rilevanti sembrano essere: a) l'evoluzione demografica e i processi migratori in atto nelle regione; b) la natura delle imprese e i vincoli del sistema imprenditoriale calabrese, anche in relazione alle catene globali del valore; c) il ruolo del settore pubblico e della burocrazia regionale; d) il peso e il condizionamento dell'economia criminale rispetto alle scelte del settore pubblico e delle imprese; e) il ruolo delle banche nell'allocazione del risparmio e nel sostegno alla crescita delle imprese calabresi.

Quali sono gli obiettivi di sviluppo prioritari perseguiti dal Por Calabria 2021-2027 e in quale misura questo programma tiene conto delle dinamiche in atto nell'economia calabrese? Gli strumenti individuati nel Por sono efficaci e realistici per perseguire questi obiettivi?

Le dinamiche in atto nell'economia calabrese
 A settembre 2022 la popolazione complessiva in Calabria era pari a 1.844.708, rispetto a più dei due milioni del 2011. Un trend decrescente che dura da più di un decennio, risultato della combinazione di un saldo naturale e saldo migratorio decrescenti. Nel solo 2021 il numero di abitanti è diminuito rispetto all'anno precedente di 16.015 unità (9.939 per saldo naturale e ulteriori 6.076 per saldo migratorio). A questo si aggiunge una crescita dell'invecchiamento della popolazione calabrese. Gli over 65 anni in Calabria sono passati dal 17,1% del 2001 al 22,9% del 2021. L'indice strutturale di dipendenza demografica, dato dal

rapporto tra il complesso della popolazione non attiva (< 15 e > 64 anni) e la popolazione compresa tra

i 15 e i 64 anni, in Calabria nel 2022 era pari al 57%. Questo indice, però, non consente di avere una realistica misura della effettiva sostenibilità dinamica del sistema. Più significativo è l'indice strutturale di dipendenza economica che si ottiene sostituendo il denominatore dell'indice di dipendenza demografica con la forza lavoro occupata tra i 15 e i 64 anni. Questa sostituzione è motivata dal fatto che solo la forza lavoro può effettivamente contribuire a sostenere il peso della non-forza lavoro: la Calabria ha un indice di dipendenza economica del 135%. Inoltre, elaborazioni

Svimez su dati Istat, prevedono che, nel 2040 la Calabria si avvia verso valori dell'81% del primo indice e del 192% del secondo (Svimez, 2022).

Nei 326 comuni calabresi ubicati a più di 20 minuti di percorrenza dai comuni Polo (per questa classificazione, si veda, Dps, 2018), risiedono più della metà degli abitanti. I comuni delle Aree interne presentano livelli di invecchiamento superiori rispetto a quelli dei Centri: l'età media è 45,2 anni contro

44,2 anni (46,0 in quelli Periferici); l'indice di vecchiaia è pari a 184,1 contro 161,9; ii) nei Centri la percentuale di residenti di 9 anni e più, che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado, è pari al 36,5% ed è superiore alla percentuale delle Aree interne (33,3%) e della media regionale (34,9%). Anche la quota di residenti in possesso di un titolo di studio terziario è inferiore alla media regionale nelle Aree interne (11,8% contro 14,3%) (Istat, 2022). Quindi, un ostacolo rilevante allo sviluppo della Calabria è la perdita di capitale umano, che si è accentuata nell'ultimo decennio. Arrestare l'esodo dei giovani diventa, quindi, una priorità per lo sviluppo, soprattutto per le aree interne della regione. Anche perché all'emigrazione dei giovani è legata anche l'emigrazione del risparmio calabrese. Ciò può avvenire se si incide sul sistema produttivo calabrese. La caratteristica di quest'ultimo è una base produttiva ristretta e inadeguata a dare lavoro, soprattutto qualificato, ai suoi abitanti. L'industria calabrese appare sbilanciata verso imprese scarsamente innovative, con una bassa vo-



segue dalla pagina precedente

• Por Calabria 2021-2027

cazione internazionale. Inoltre, le imprese calabresi hanno dimensioni e vincoli insufficienti a sostenere aumenti di prodotto e di produttività necessari per sostenere qualunque processo di sviluppo. Pertanto, il mercato del lavoro in Calabria sembra dominato da professionalità meno qualificate, che occupano, posizioni lavorative nei settori a più basso valore aggiunto: industria “tradizionale”, costruzioni, servizi a basso contenuto di conoscenza (ristorazione, commercio, attività turistiche). Il solo tipo di lavoro che sembra abbondantemente disponibile in Calabria è quello povero, caratterizzato da bassi salari, ridotti tempi di lavoro e precarietà occupazionale.

Infine, alcune indagini sul campo sulla percezione soggettiva degli imprenditori calabresi sugli ostacoli alla crescita dell'impresa collocano al primo posto i vincoli finanziari e l'accesso al credito, seguito dalla qualità delle risorse umane. Minore rilievo viene attribuito ai limiti connessi alla funzione imprenditoriale (dalla conoscenza dei mercati alle informazioni sulle tecnologie) (De Paola, 1999). Inoltre, molta importanza viene attribuita dagli imprenditori calabresi agli ostacoli burocratici, ma non ai condizionamenti della criminalità organizzata. La burocrazia sembra condizionare non solo la nascita di nuove imprese, ma anche lo stesso accesso ai fondi pubblici disponibili, soprattutto per le piccole imprese, che spesso rinunciano anche a fare domanda per accedere alle agevolazioni pubbliche.

D'altra parte, il fatto che le imprese e l'opinione pubblica calabresi abbiano metabolizzato la presenza dell'economia criminale non significa che essa non costituisca un formidabile ostacolo allo sviluppo della regione, distorcendo profondamente le regole della democrazia economica e politica.

Gli andamenti e le caratteristiche dell'economia calabrese appena delineati suggerirebbero, quindi, la definizione di una strategia unitaria di sviluppo, con l'individuazione di obiettivi e aree tecnologiche e produttive prioritarie, su cui indirizzare ingenti investimenti diretti non solo alle imprese, ma anche a rimuovere gli ostacoli ambientali che impediscono la loro crescita e agglomerazione.

Obiettivi e strumenti del Por Calabria 2021-2027

La logica che presiede il POR 2021-27 è la seguente. Si coniugano a livello regionale i 5 obiettivi prioritari stabiliti dall'UE a “maglie larghe”, senza individuare priorità di sviluppo ed obiettivi specifici settoriali e territoriali, con la conseguente dotazione finanziaria. Si procederà poi, nel corso della realizzazione del programma a stabilire obiettivi specifici ed azioni da intraprendere, e la loro dotazione finanziaria. In altri termini, nel POR si definiscono obiettivi generali, che, quindi, possono valere per la Calabria come per qualsiasi altra regione, lasciando poi all'azione dei singoli assessori l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni da realizzare.

Una logica opposta a qualsiasi principio di programmazione, comunque, incapace di rimuovere qualunque ostacolo

allo sviluppo regionale. Infatti, come in passato, in assenza di scelte prioritarie e vincolanti, è ragionevole pensare che l'allocazione della spesa prevista dal Por in Calabria sarà determinata dagli interessi precostituiti delle forze più influenti presenti in regione e dalla mediazione politica. Invece, quello che sarebbe necessario avere in Calabria è proprio un programma quanto più dettagliato negli obiettivi e negli strumenti, che condizioni l'azione degli stakeholders regionali, piuttosto che il viceversa.

Analogamente a quanto stabilito dall'Unione Europea, i 5 obiettivi di policy del Por Calabria 2021-27 sono:

- 1 Una Calabria più intelligente-Competitività e Innovazione;
- 2 Una Calabria più verde- Clima ed Energia, Risorse naturali ed Economia circolare;
- 3 Una Calabria più connessa - Reti, Trasporti e Logistica;
- 4 Una Calabria più sociale - Occupazione, Competenze ed Inclusione sociale;
- 5 Una Calabria più vicina ai cittadini - Sviluppo dei territori e Capacità amministrativa.

Per perseguire questi obiettivi, vengono individuate traiettorie di sviluppo, prive però di contenuto su come, dove e con chi realizzarle. Inoltre, non vi è alcuna analisi delle condizioni di sviluppo esistenti in Calabria e degli ostacoli da rimuovere per realizzare queste traiettorie di sviluppo.

Sul piano territoriale, il Por 2021-27 si propone di individuare la propria idea di sviluppo

dei territori attorno ad un attrattore, che diventa, quindi, il fulcro per strategie integrate. Si individuano due tipologie territoriali: l'Area Metropolitana di Reggio Calabria e le Aree Urbane Medie. Tuttavia, per ciascuna di queste aree non viene individuato alcun attrattore, né risorse finanziarie da destinare.

Pertanto, anche nel nuovo Por Calabria 2021-27 non è possibile identificare: 1) chi sono gli attori dello sviluppo: quali settori e tipologie di imprese e lavoratori sono più suscettibili di creare sviluppo in Calabria (grandi imprese esterne o piccole imprese artigiane locali? giovani laureati o imprenditori già operanti nel settore?); 2) quale aree della Calabria sono più suscettibili di creare sviluppo e in quali settori; 3) come si allocano le risorse finanziarie del Por per gli obiettivi settoriali e territoriali.

D'altra parte, costruire un progetto territoriale integrato comporta l'individuazione per ciascun territorio di una vocazione, di programmi e progetti che possono far affermare queste capacità latenti esistenti sul territorio. Ciò è particolarmente urgente per le zone interne della regione. La mancata individuazione di un'idea di sviluppo della regione comporta l'assenza anche di una seria analisi degli strumenti da attivare con il Por 2021-27. Addirittura si confonde tra strumenti ed obiettivi. Infatti, si annoverano tra questi ultimi: smart manufacturing (senza mai indicare in quali branche di attività); preservare l'ambiente; sviluppare l'ITC, la logistica e le tecnologie digitali o le energie rin-



segue dalla pagina precedente

• Por Calabria 2021-2027

novabili; avere servizi sanitari efficienti, che hanno più a che fare con gli strumenti da attivare per creare sviluppo. Inoltre, nel Por 2021-27 non si affronta mai il ruolo del capitale umano per lo sviluppo sostenibile della regione, tanto meno si disegnano incentivi per arrestare l'emigrazione intellettuale e non. Infine, nel Por 2021-27 non si menziona nemmeno la parola criminalità organizzata, come se fosse un problema irrilevante ed estraneo allo sviluppo. Basterebbe solo citare come i fondi del POR potrebbero essere utilizzati per immettere nell'economia legale almeno una parte delle imprese sequestrate alla criminalità organizzata, oggi destinate quasi tutte al fallimento. Per una valutazione del possibile impatto del Por Calabria 2021-2027 è sufficiente citare il dato seguente. Se a giugno del 2022 sul Por 2014-2020, a fronte di una dotazione finanziaria di 2,26 miliardi di euro, la Calabria aveva speso poco più del 50% dei fondi disponibili, con le carenze più gravi proprio nei settori su cui è più concentrata la spesa del Por 2021-2027 (ricerca e innovazione, efficienza energetica e mobilità sostenibile, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale), come si può pensare di spendere di più e meglio i 3,17 miliardi di euro di cui è dotato il nuovo Por, a cui si aggiunge il peso burocratico-amministrativo della simultanea realizzazione del Pnrr?

In assenza di una seria analisi di quali siano i fattori che non consentono di raggiungere i target di spesa, spesso coperta con i "progetti sponda", e di quali strategie adottare per rimuovere questi ostacoli, è impensabile prevedere



risultati migliori nell'attuazione e nell'impatto economico. Se si vuole dare più credibilità al Pop Calabria 2021-27, è necessario partire dai dati su input e output dei Por passati, per effettuare simulazioni che consentano di stabilire quante e quali risorse umane attivare, quali strumenti e in quali settori, quali modelli organizzativi e gestionali sono più adeguati per la sua realizzazione.

Conclusioni

L'approvazione del Por Calabria 2021-2027 avviene in un contesto regionale caratterizzato da intensi processi migratori, soprattutto di giovani diplomati e laureati, da imprese fragili, rivolte al mercato locale ed incapaci di crescere, prevalentemente per vincoli finanziari, ostacoli politico-burocratici e condizionamenti mafiosi. Il Por Calabria, rispetto a questi problemi e alla necessità di disegnare in modo chiaro e credibile un futuro di sviluppo per questa regio-

ne, si configura come un documento di facciata, lasciando alla mediazione politica e al peso dei gruppi di pressione o delle emergenze di turno la successiva definizione di dove, per chi e per che cosa verranno dirette le ingenti risorse finanziarie previste dal Por 2021-27.

Quanto emerge dal Por 2021-27 e dai precedenti Por, mette anche in discussione i criteri adottati dall'Unione Europea per l'approvazione di piani di sviluppo regionale che siano realmente efficaci nella promozione della crescita economica dei territori che ne beneficiano. ●

[Courtesy Regional Economy, rivista edita da OpenCalabria]

LA CALABRIA ALLA FIERA DEL TURISMO OUTDOOR DI MONACO DI BAVIERA

Ci sarà anche la Calabria al F.Re.e, l'evento b2c più importante del Sud della Germania e dedicato al turismo outdoor che prenderà il via domani a Monaco di Baviera. La partecipazione all'evento, a cura dell'Assessorato al Turismo, Marketing territoriale e Mobilità, ha l'obiettivo di intercettare i turisti tedeschi, uno dei target principali per quanto riguarda l'incoming verso la Calabria. La Germania rappresenta, infatti, il primo paese per presenze in Italia. Cinque i settori espositivi presenti al F.Re.e: viaggi, caravanning & camping, biciclette, sport acquatici e outdoor & fitness. Con i suoi tre parchi nazionali (il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale della Sila e il Parco Nazionale dell'Aspromonte), un parco regionale (Il Parco Regionale delle Serre), un'area marina protetta, le riserve naturali, le oasi

faunistiche e le centinaia zone di protezione speciale, la Calabria si prepara a presentare ai potenziali viaggiatori tedeschi un'offerta turistica legata al turismo naturalistico e alle attività outdoor: dal rafting lungo le Gole più lunghe d'Italia, all'arrampicata, fino agli sport acquatici, passando per quelli d'aria. Oltre 750 gli espositori attesi e un'occasione preziosa per raccontare gli innumerevoli viaggi che si possono intraprendere in Calabria, la destinazione in cui poter assecondare la propria voglia di avventura grazie agli sport adrenalinici, ma dove potersi dedicare ad attività connesse alla natura: dalle passeggiate a cavallo, al birdwatching, ad attività di orienteering, passando per le escursioni all'interno dei parchi naturali, tra boschi, fiumare, sorgenti e bellissime cascate e vivere la natura in ogni stagione. ●



MEDICINA DI COSENZA, AVANTI TUTTA: STIPULATI DUE ACCORDI PER TIROCINI

Già firmati due accordi con Azienda sanitaria provinciale e Azienda ospedaliera di Cosenza per i tirocini di medici e infermieri.

Il progetto Medicina-Unical procede a passi spediti. In questi giorni sono stati firmati tra Unical, Azienda sanitaria provinciale e Azienda ospedaliera due diversi accordi attuativi del protocollo con la Regione Calabria: uno con il commissario dell'Ao Vitaliano De Salazar per lo svolgimento di attività relative al corso di laurea in Infermieristica, l'altro con il commissario dell'Asp Antonio Graziano per Infermieristica e Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie Digitali).

I protocolli riguardano, in particolare, un passaggio che consentirà ai tirocinanti del corso di Infermieristica, di frequentare le strutture ospedaliere cosentine sin dal prossimo mese di ottobre.

Azienda ospedaliera e sanitaria metteranno, quindi, a disposizione le proprie unità operative e i professionisti migliori, preparati a tale funzione, quali guide di tirocinio per ciascuno studente.

«Nei corsi di laurea degli infermieri e delle altre professioni sanitarie - ha affermato il Rettore, Nicola Leone - i tirocini rappresentano la parte centrale della formazione clinica/assistenziale degli studenti. I setting assistenziali dell'azienda ospedaliera (con le sue aree mediche, chirurgiche e specialistiche ad alta e media intensità assistenziale) da un lato, e quelli dell'Asp specifici e tipici dell'assistenza territoriale, domiciliare e di prossimità dall'altro, garantiscono agli studenti,

di **FRANCO BARTUCCI**

futuri professionisti sanitari, l'acquisizione delle competenze previste dai

rispettivi profili per l'esercizio della professione sia in ospedale che nel territorio».

«La pratica al letto del paziente o al suo domicilio, consentirà di trasformare le conoscenze teoriche apprese sui banchi dell'università, in prassi clinica guidata dalle conoscenze scientifiche» ha concluso Leone. Per quanto riguarda il corso di Medicina, la convenzione attuativa, consentirà agli studenti e agli specializzandi di formarsi nelle corsie delle strutture ospedaliere della provincia. Infatti, non sarà solo l'ospedale di Cosenza ad essere coinvolto nelle attività didattico-formativa e di ricerca».

«L'accordo sottoscritto - ha spiegato - prevede che saranno messe a disposizione dell'Università della Calabria altre strutture ospedaliere e di ambito medico-sanitario provinciale: le strutture ospedaliere di Castrovillari, Cetraro-Paola, Corigliano-Rossano, Acri, San Giovanni in Fiore, Trebisacce, le strutture medico-sanitarie afferenti all'Asp di Cosenza, Istituto di Ricerca e Cura a carattere scientifico - Istituto nazionale di riposo e cura per anziani - Inrca Presidio ospedaliero di ricerca di Cosenza».

Nel chiudere questo servizio è il caso di sottolineare tre aspetti importanti che vanno nella direzione di completare il progetto ottenendo i migliori risultati. Il primo riguarda, che a seguito dell'istituzione all'Unical dei tre corsi di laurea



segue dalla pagina precedente

• Medicina all'Unical

in Medicina, Infermieristica, Medicina e Tecnologia Digitale, nonché della stipula delle convenzioni che hanno coinvolto la Regione Calabria, l'azienda Ospedaliera di Cosenza e la relativa Azienda Sanitaria provinciale cosentina, l'ospedale "Annunziata" di città dei Bruzi, con l'annessione degli ospedali satelliti funzionanti sul territorio provinciale cosentino previsti nella sopra citata convenzione, diviene Ospedale universitario a tutti gli effetti secondo la precisazione del prof. Sebastiano Andò, anziché Policlinico universitario, grazie alla frequentazione dei professori, ricercatori, studenti e specializzandi dei corsi di laurea dell'Unical di cui sopra.

Resta per il futuro, comunque, la decisione di costruire in tempi rapidi il nuovo ospedale che in prospettiva della realizzazione della Città unica la collocazione dovrebbe essere decisa dalle istituzioni che verranno interessate e coinvolte in modo unitario di cui al disegno di legge regionale in discussione in questi giorni.

In secondo luogo bisogna da subito mettere al lavoro per ottimizzare i servizi ospedalieri che vengono erogati nei vari ospedali richiamati dalla convenzione, motivando e formando il personale medico sanitario ed impiegatizio attualmen-

te in servizio per ben accogliere e gestire al meglio questo nuovo percorso di assistenza sanitaria e programmazione universitaria.

L'efficienza e l'efficacia dei servizi sono fondamentali per tutelare, nella riservatezza dei rapporti, il valore della "soddisfazione" del curante e rispettivi familiari, creando sul campo un clima comunicativo interattivo e sinergico tra reparti medici in modo sociale e collaborativo. Gli aspetti sociali ed umani incentrati culturalmente e moralmente devono essere collocati come valori primari nell'esercizio delle rispettive funzioni professionali.

In terzo luogo vi è l'auspicio che all'Unical, essendo un Ateneo con legge e statuto speciale unico in Italia nel numero programmato e chiuso degli studenti per tutti i corsi di laurea, sia concesso con deroga speciale (sollecitata in questo caso dal Presidente della Regione Calabria) che i posti assegnati in base alla distribuzione nazionale vengano ripartiti secondo il regolamento ministeriale del 1972 stabilito per legge istitutiva e cioè l'80% a studenti calabresi o figli di emigrati calabresi residenti all'estero, il 15% a studenti extra regione e il 5% a studenti stranieri. Così facendo si può costituire quella classe medica Infermieristica che manca alla Calabria. ●

L'APPELLO/ GIACOMO SACCOMANNO: GOVERNO CONFIRMA RIGASSIFICATORE A GIOIA TAURO

La Calabria ha necessità di sviluppo e di creazione delle condizioni di sistema per poter

procedere alla realizzazione di un progetto strategico di crescita e di innovazione. Il rigassificatore a Gioia Tauro, di cui si è parlato molto e si sono letti molti annunci, è di rilevante importanza per l'espansione dell'area portuale e per la crescita dell'intero Mezzogiorno.

Significherebbe, infatti, fornire degli strumenti concreti affinché si possano creare le condizioni per un percorso innovativo che possa portare sostegno all'impresa ed all'occupazione, oltre che rafforzare il sistema energetico dell'Italia. In un momento in cui, per la "miopia" della sinistra si è smantellato, nel tempo, il complesso di strutture producenti energia

di **GIACOMO SACCOMANNO**

e si ha necessità di coprire l'importazione di gas dall'estero, non sembra che si possa fare a meno di costruire

il rigassificatore a Gioia Tauro.

Zona che ha tutti i requisiti di sostenibilità, anche ambientali, per rendere l'opera immediatamente realizzabile e creare un importante indotto attorno al porto ed all'immensa area industriale. È necessario, pertanto, che il Governo assuma delle precise e celeri decisioni sulla realizzazione di tale opera, in modo tale che non solo si cominci a coprire, per tempo, il fabbisogno dell'Italia, ma si inizi quell'azione di sostegno concreto al Sudper diminuire l'esistente gap per come ripetutamente richiesto anche dall'Europa. ●





IL PROGETTO CONTRO ABBANDONO SCOLASTICO DI METROCITY RC, COMUNE E FONDAZIONE SCOPELLITI

Arginare un fenomeno che, spesso, coincide con la microcriminalità, ossia l'abbandono scolastico. È questo l'obiettivo comune del Comune di Reggio Calabria, Città Metropolitana di Reggio Calabria e della Fondazione "Antonino Scopelliti" attraverso il progetto Non disperdiamoci.

Un progetto nato per studiare ed arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico. Nell'ultimo anno, infatti, è stato avviato uno studio, in partenariato con gli Istituti comprensivi "Telesio", "Falcomatà-Archi" e "Radice Alighieri", volto ad analizzare le concause della dispersione scolastica ed attuare una serie di strategie preventive.

A Palazzo San Giorgio, infatti, si è svolto un confronto tra i sindaci facente funzioni, Paolo Brunetti e Carmelo Versace, l'assessore comunale al Welfare, Demetrio Delfino, la presidente, la direttrice e la responsabile scuola della Fondazione, Rosanna Scopelliti, Maria Cantone e Mafalda Pollidori. Nel corso dell'incontro è stato più volte ricordato il contributo, estremamente proficuo, offerto dall'assessora comunale all'Istruzione, Lucia Nucera.

«Le statistiche - ha spiegato Demetrio - ci dicono che la dispersione scolastica è in netta diminuzione e questo non può che farci ben sperare per il futuro. Come siamo arrivati ad un calo così significativo? Attraverso pratiche e attività mirate, a partire dalla collaborazione fra enti come il protocollo siglato fra il Comune, l'Inps, la Procura per i minori e le scuole. Il fatto di monitorare, da subito, i primi segnali di rischio ci ha aiutato». Fra i fattori determinanti che limitano l'abbandono delle aule, l'assessore alle Politiche sociali ha, poi, riconosciuto «la decurtazione dei benefici del Reddito di cittadinanza per i percettori che non mandano i figli a scuola».

«In alcuni casi - ha spiegato - abbiamo assistito che, dai trenta bambini perennemente assenti, si è passati ad appena tre». Un'altra misura efficace, messa in campo da Palazzo San Giorgio, è stata anche il potenziamento dei poli sociali: «Nell'ulti-

mo anno e mezzo, abbiamo assunto dieci assistenti sociali che permettono una maggiore attenzione nelle aree sensibili ed un controllo capillare, svolto quasi casa per casa, per intavolare un ragionamento con le famiglie».

Poi, Delfino indica il progetto del settore Welfare che ha interessato i cittadini rom, sinti e camminanti: «L'azione sinergica fra la cooperativa che si occupa del servizio, gli assistenti sociali, le scuole e le famiglie ha portato risultati eccezionali». L'intenzione, comunque, resta sempre quella di prevenire il fenomeno: «Bisogna lavorare per mandare, il prima possibile, i bambini fra i banchi potenziando gli asili nido esistenti e realizzandone altri, come è già in programma per le zone delicate della periferia cittadina». «Tutte queste cose messe insieme - ha concluso l'assessore - stanno funzionando e, chiaramente, non dobbiamo abbassare la guardia».

Per il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, diventa «fondamentale estendere l'orario di apertura degli istituti». «I ragazzi - ha detto - devono stare almeno otto ore consecutive in una scuola che sappia fungere da presidio di legalità e permetta, ai giovani, di non pensare ad altre e rischiose distrazioni».

«Tutti dobbiamo remare dalla stessa parte - ha continuato rivolgendosi ai dirigenti scolastici - allargando l'orizzonte del pensiero vero una prospettiva collettiva e solidale. Le difficoltà cambiano da istituto ad istituto e noi dobbiamo essere liberi di poter investire nei territori più svantaggiati, senza che nessuno si lamenti per questo».

«Oggi - ha affermato, in conclusione, il sindaco metropolitano facente funzioni - esistono ingenti risorse, in particolare modo dal Pnrr, che devono essere distribuite equamente fra le diverse realtà scolastiche del territorio. Non regge più, infatti, la favoletta della mancanza di finanziamenti per le no-

segue dalla pagina precedente

• Abbandono scolastico

stre scuole. Questo deve essere ben chiaro a quanti hanno il compito e la responsabilità di gestire una mole importante di denaro pubblico per aiutare a diminuire la dispersione fra le nostre aule».

Il sindaco facente funzioni Paolo Brunetti, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza della scuola che, di questi tempi, si trova a svolgere un ruolo centrale nell'educazione e nella crescita dei nostri figli. «Si passa più tempo con gli insegnanti piuttosto che a casa», ha sostenuto il sindaco richiamando, anche lui, «ad una coesione maggiore e ad una sinergia che non può e non deve mancare per arginare pericolosi fenomeni di devianza».

«Se salta un solo anello della catena - ha aggiunto - si vanifica tutto il lavoro che le istituzioni, le associazioni, le scuole, le parrocchie e le famiglie stanno portando avanti per la comunità e la società civile». A tirare le somme dell'intensa giornata di confronto è stata la presidente della Fondazione "Scopelliti", Rosanna Scopelliti, parlando di «un progetto che vuole capire, fino in fondo, i motivi che spingono i ragazzi e le

famiglie ad allontanarsi dalla scuola».

«Oggi - ha spiegato - dopo aver messo insieme e confrontato tutti i dati raccolti, iniziamo un percorso preciso con il Comune, la Città metropolitana e le associazioni del terzo settore per mettere in campo una strategia indispensabile a frenare un fenomeno che, spesso, è coinciso con casi di microcriminalità giovanile».

«Come Fondazione - ha aggiunto - cerchiamo di fare da collante e fornire gli input necessari ai territori per riuscire a limitare un problema che, come detto, influisce sull'aspetto didattico, già di per sé questione gravissima, ma anche su una loro possibile vicinanza ad ambienti di 'ndrangheta e criminali. Trovare un facile guadagno altrove, può certamente influire negativamente sul bisogno di frequentare una classe».

«La scuola - ha concluso Scopelliti - deve, dunque, trovare la propria centralità e le istituzioni, in questo senso, devono supportare, con ogni mezzo, il suo ruolo attraverso progetti e iniziative per supportare i ragazzi nella loro istruzione e formazione professionale. L'incontro odierno ha proprio lo scopo di creare percorsi calati sulle singole esigenze di ogni territorio». ●

INVESTIMENTI PER PORTI DI VIBO E CROTONE, IL PRESIDENTE FALBO INCONTRA AGOSTINELLI

Il presidente della Camera di Commercio Catanzaro, Crotonese e Vibo Valentia, Pietro Falbo, ha incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, a cui sono stati illustrati i dettagli progettuali di alcuni investimenti in programma per i porti di Crotonese e Vibo Valentia.

Presente, all'incontro, il segretario generale dell'Ente Came-

rale, Bruno Calvetta. L'iniziativa rientra nel solco della collaborazione istituzionale che anima i due enti e del necessario supporto che la Camera di Commercio intende mettere a disposizione dell'Autorità di Sistema Portuale ai fini dello sviluppo delle due strategiche infrastrutture per i territori di Crotonese e Vibo Valentia. Nel corso dell'incontro, sono stati, infatti, esaminati i progetti che l'Autorità di Sistema Portuale ha già in programma e per i quali è necessaria una convergenza con l'ente camerale.

«Si tratta di investimenti significativi che certamente produrranno effetti positivi sul tessuto produttivo ed economico delle province di Crotonese e Vibo Valentia», ha dichiarato il presidente dell'ente camerale, Pietro Falbo, al termine del colloquio.

«La Camera di Commercio ha espresso la piena condivisione e disponibilità - ha concluso Falbo - a rendersi partecipe e quanto più possibile parte attiva nei progetti, in linea con la mission dell'ente».

«Questo incontro segna la ripresa dei rapporti con l'Autorità di Sistema Portuale», ha aggiunto il segretario generale, Bruno Calvetta.

«Una collaborazione che siamo convinti non potrà che moltiplicare le occasioni di crescita dei territori coinvolti - ha concluso -. I due porti di Crotonese e Vibo Valentia rappresentano infrastrutture strategiche su cui è necessario investire in una ormai necessaria prospettiva di sviluppo. Accogliamo positivamente l'incontro con il presidente dell'Autorità Portuale e, da parte nostra, assicuriamo il massimo supporto». ●



IL PRESIDENTE CCIAA PIETRO FALBO E L'AMMIRAGLIO ANDREA AGOSTINELLI

APPROVATO STOP A PAGAMENTI INGIUSTI PER CONSORZI PER IMMOBILI EXTRAGRICOLI

È stata approvata, in Consiglio regionale, la proposta di legge che dà lo stop ai pagamenti ingiusti ai Consorzi di bonifica per gli immobili extragricoli ricadenti nelle aree urbane già soggette al pagamento dei tributi comunali.

Lo ha reso noto Pasqualina Straface, presidente della Terza Commissione regionale Sanità e proponente della Legge.

«La norma approvata - ha spiegato la presidente della terza commissione regionale Sanità - va a modificare una legge regionale del 23 luglio 2003 ("Disposizioni per la bonifica e la tutela del territorio rurale. Ordinamento dei Consorzi di Bonifica") così da inquadrare più chiaramente l'interpretazione degli immobili "extragricoli". In sostanza non si considerano più tali tutti quelli che ricadono nelle aree urbane e già soggetti al pagamento

dei tributi comunali». Questa legge non produce nuovi oneri a carico del bilancio regionale ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione sul Burc.

«Un risultato importantissimo per i contribuenti - ha concluso Pasqualina Straface - per cui ringrazio tutti i consiglieri regionali che, approvandola all'unanimità, hanno impresso grande forza alla legge. Ho inteso avanzare questa proposta in Assise anche in considerazione delle istanze provenienti dai territori. Molti calabresi, infatti, sono interessati da pagamenti di balzelli a volte non dovuti ai consorzi, come in questo caso. Ed in un periodo di forte crisi economica come quello che stiamo attraversando, questa mia legge assume valenza sociale, alleggerendo famiglie e contribuenti».



LA CONSIGLIERA REGIONALE PASQUALINA STRAFACE

TAVERNISE (M5S): APPROVATA MOZIONE PER INSERIRE CEFALEA CRONICA NEI LEA

Il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha reso noto che «è stata approvata, all'unanimità, dal Consiglio Regionale la mia mozione per far inserire la cefalea cronica nei Lea (Livelli essenziali di assistenza)».

«Una scelta giusta - ha evidenziato - quella attuata dai miei colleghi di maggioranza e opposizione che ringrazio per la sensibilità dimostrata».

«Ho ritenuto doveroso - ha spiegato - portare avanti le istanze che sono arrivate dal mondo dell'associazionismo e dalla società civile per cercare di venire incontro a chi soffre di questa particolare e diffusissima patologia. La Cefalea cronica è infatti una malattia estremamente invalidante, tanto da essere inserita dall'OMS tra le patologie con massima disabilità».

«Con la mia mozione - ha spiegato ancora - diamo mandato alla giunta regionale di sollecitare il Governo all'emanazione del decreto di cui alla l. 81/2020; di promuovere l'inserimento dello psicologo presso i centri regionali di cura e diagnosi delle cefalee; di promuovere la formazione di gruppi di auto mutuo aiuto; e di favorisca la formazione, e l'aggiornamento sulle cefalee, dei medici di medicina generale e dei pediatri, e la conoscenza di tale patologia presso le scuole».





ALLA PREFETTURA DI COTRANO SU SICUREZZA CON LA SOTTOSEGRETARIA WANDA FERRO

Contrasto alla criminalità organizzata, vigilanza sui cantieri di importanti opere pubbliche, (come la 106 Jonica e l'Ospedale della Sibaritide), riutilizzo dei beni confiscati alla mafia, sicurezza pubblica nelle città, questi sono solo alcuni dei temi approfonditi in Prefettura a Cosenza, durante una riunione coordinata dalla dottoressa Ciaramella e dal Sottosegretario all'Interno, Wanda Ferro, alla quale hanno partecipato attivamente il Questore di Cosenza, Michele Maria Spina, i Comandanti provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, oltre ai comandanti della Capitaneria di Porto di Corigliano, e della Guardia Costiera di Cetraro.

Fari puntati sull'evoluzione e il radicamento della criminalità organizzata su tutto il territorio della Provincia, dalla fascia Tirrenica alla Jonica fino all'entroterra Silano, perché le cosche non hanno confini, e sono sempre pronte a piegare intere aree, raffinando legami con le più importanti consorterie di 'ndrangheta in provincia di Crotone, Reggio Calabria e Vibo Valentia. Rapporti sempre più stretti, soprattutto nella Sibaritide, in cui è emersa la necessità di rafforzare il livello di sicurezza, a causa di vicende recenti, che fanno ipotizzare a una pericolosa mala gestione, con lo zampino della 'ndrangheta, di importanti opere infrastrutturali, in una realtà complessa, dove fattori sociali ed economici si scontrano, e dove verte inesorabilmente anche il problema dei numerosi immigrati a rischio sfruttamento. L'onorevole Ferro ha posto poi l'attenzione sui molteplici atti intimidatori che hanno colpito in queste settimane alcune aree della Provincia: «È un tema su cui il Governo pone la massi-

di **MARIACHIARA MONACO**

ma attenzione, ed è pronto ad aiutare i presidi di legalità con tutte le azioni possibili al fine di

garantire maggiore sicurezza per i cittadini. Questo può avvenire anche grazie all'esperienza di Prefetti di spessore come la dottoressa Ciaramella. Il tutto passa anche da un mutamento culturale della nostra società».

Da qui, l'idea di promuovere l'istituzione di nuovi posti di Polizia, così da poter abbracciare più territori, da Cetraro a Scalea, passando per Corigliano Rossano.

Tutto ciò senza oscurare il problema della violenza giovanile, e delle baby gang, in continua crescita tanto al nord quanto al sud: «La movida è al centro del dibattito odierno, così come il tema del disagio giovanile. Deve esserci una rivoluzione culturale che consenta di parlare non soltanto di criminalità, ma anche di piccoli episodi violenti che diventano allarmanti». Poi continua: «Occorre interagire con i ragazzi e far capire loro che non è quello il mondo in cui vogliamo vivere, e che con la violenza si ottiene ben poco».

Il prefetto di Cosenza Ciaramella, si concentra poi sui recenti episodi di violenza registrati in questi giorni in pieno centro città, come la rissa avvenuta su Piazza Bilotti poche settimane fa, oppure il violento pestaggio avvenuto a Scalea, sempre ad opera di giovanissimi: «Voglio rassicurare che dal punto di vista investigativo, ovviamente riservato, c'è la massima attenzione. E per quanto riguarda noi, come ben sapete, abbiamo anche tenuto un Comitato per l'ordine alla sicurezza pubblica proprio sul territorio cosentino. Noi ci siamo e siamo vicini alla popolazione», conclude. ●



LELLA GOLFO, IL PRESIDENTE MATTARELLA E LE DONNE DI CALABRIA VENERDÌ ALLA SAPIENZA

Una donna sola può andare lontano ma è solo insieme che possiamo fare la differenza, non

solo per noi stesse, non solo per le donne ma per il Paese e per il Pianeta».

Profumi e valori tutti calabresi venerdì 24 febbraio nell'aula Magna dell'Università La Sapienza di Roma alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per i 35 anni della Fondazione Marisa Bellisario di cui è presidente Lella Golfo, storica "Pasionaria" calabrese che ha il grande merito di aver dato dignità al mondo femminile e di aver fatto della Fondazione una sorta di portaerei di eccellenze femminili

«Trentacinque anni - dice Lella Golfo - sono un traguardo importante, ancor più per un'associazione femminile e nel nostro Paese. Una sorta di "primato dell'eccellenza" confermato dalla presenza al nostro evento celebrativo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: un onore e un riconoscimento che m'inorgoglisce».

Alla cerimonia di venerdì prossimo alla Sapienza ci saranno parte delle oltre 600 Mele d'Oro premiate, donne di primissimo piano della vita sociale politica ed economica della storia della Repubblica, un mondo a cui la Fondazione Marisa Bellisario ha dato nome corpo dignità e valore aggiunto, e proprio grazie a

di **PINO NANO**

questa "ex ragazza di Calabria" che ha dedicato tutta la sua vita all'impegno sociale e alle battaglie in difesa delle

donne. Altro che 8 marzo, Lella Golfo è tutti gli 8 marzo di questo secolo e di quello precedente messi assieme.

«Con noi - anticipa - ci saranno la prima Rettrice della Sapienza di Roma, Antonella Polimeni, mela d'oro anche lei, e poi ancora le ministre Casellati e Bernini, il Presidente della Commissione esaminatrice del Premio Marisa Bellisario, Gianni Letta e poi tantissime altre donne eccellenti».

«E ad arricchire l'evento, proporremo - aggiunge Lella Golfo - dei video davvero emozionanti che raccontano 35 anni di impegno per le donne e per il Paese e tante altre sorprese! Sarà un evento memorabile che metterà ancora una volta sotto i riflettori il grande valore delle donne».

Presidente Golfo, qualche nome legato alla Calabria?

«Le assicuro, avremo il fior fiore della storia della nostra terra. Accanto a me ci saranno imprenditrici di grande successo, da Gloria Tenuta a Pina Perri, da Mariella De Florio a Pina Amarelli, manager come Teresa Ruberto e Angela Marcello, ma anche due giovani neolaureate, Martina Cagliostro e Roberta Montele-

segue dalla pagina precedente

• 35 anni della Fondazione Bellisario

one. Saranno loro le Mele d'Oro calabresi presenti all'evento, e per me questo è motivo di immensa gioia personale. E insieme a loro, ci sarà anche un parterre di donne d'eccellenza come Elisabetta Belloni, Maria Bianca Farina, Lucia Annunziata, Paola Severino, Gabriella Palmieri Sandulli, Annamaria Tarantola,



Luciana Lamorgese, Alessandra Ghisleri, Susanna Camusso, Federica Angeli, Livia Pomodoro, Alessandra Perrazzelli, Cristina Scocchia, Maria Latella, Mariella Enoc, Teresa Fornaro, Titti Postiglione, Margherita Boniver, Livia Turco e tantissime altre». Scusate se è poco.

35 anni di Fondazione Bellisario, sono tanti?

«È l'altra mia figlia, la Fondazione Marisa Bellisario. Una casa, una famiglia, una ragione di vita. E allora voglio concludere con la testimonianza di due persone che forse meglio di me possono raccontarvi il significato del mio impegno. In questi trent'anni di vita della Fondazione Bellisario mi scriveva Antonio Catricalà, un amico caro, un consigliere prezioso, un fratello che ci ha lasciati troppo presto, ho visto piantare il seme della parità uomo-donna in un terreno arido come il suolo italiano, infestato da una cultura patriarcale dura da estirpare. Quel seme oggi è germogliato, ha prodotto cambiamenti rilevanti come la legge sulle quote che senza la determinazione di Lella Golfo, anima della Fondazione, sarebbe rimasta un semplice progetto sepolto negli archivi degli uffici parlamentari. Quel germoglio però ha bisogno ancora di cure attente perché resta molto da fare. Per questo tutti, donne e uomini, dobbiamo augurare alla Fondazione almeno altri 30 anni di vita: senza il suo contributo quel soffitto di cristallo che impedisce al genere femminile di occupare posizioni di massima responsabilità, e nel quale si iniziano a vedere vistose crepe, non potrà mai essere demolito». ●

di **LELLA GOLFO**

Siamo scese in piazza ed è stato bello. Bello che accanto a noi ci fossero tante donne, tante ragazze e ragazzi iraniani. Bello che ognuna di noi abbia sacrificato un pezzetto del suo tempo e dei suoi agi per chi dall'altra parte del mondo sfida ogni giorno la morte. Bello tornare ai tempi in cui in piazza si scendeva con impegno e convinzione per rivendicare diritti e libertà negate. Bello esserci insieme e far sentire la propria voce. Quello della Fondazione Marisa Bellisario è un im-



E sabato scorso in Piazza a Roma per i giovani e le donne iraniane

pegno morale verso quelle donne e quei giovani che lottano ogni giorno mettendo a repentaglio la propria vita e mi auguro diventi un impegno anche della politica. Le donne iraniane non sono sole e lo sanno. Continuiamo a scendere in piazza per loro ma facciamo anche per le donne afghane, chiuse in un angolo della storia nel loro Paese. ●